



Anno XXXVI • Numero 41 • Domenica 22 novembre 2009

Supplemento di Avvenire. - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento editoriale: Claudio Tanturi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
redazione@romasette.it - Tel.: 06 6988.6150/6478
Abbonamento annuo euro 48.00 (Edizione domenicale)

C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale - Via della Pigna 13a - 00186 Roma -
Tel-fax 066790295 - romasette@avvenire.it
Pubblicità: Publicinque Roma - Cecilia Longo
(06.3722871 / 392.1456835)

L'arte e la Parola DI MARCO FRISINA

Santa Cecilia e il capolavoro della scultura del Maderno

Santa Cecilia è una di quelle figure, insieme storiche e simboliche, di grande significato per Roma. La giovane patrizia che decide di donarsi totalmente a Cristo nella verginità e che convince il suo sposo Valeriano a fare altrettanto è un personaggio che ha esercitato un fascino straordinario nella storia della Chiesa. Lo stesso racconto del martirio ce la presenta eccezionalmente forte e coraggiosa, simbolo fortissimo dell'amore a Dio che diviene canto e lode anche nella sofferenza del martirio. Nell'821 Papa Pasquale I trasferì il sarcofago contenente il corpo di



Santa Cecilia dalle catacombe di San Callisto nella cripta della nuova chiesa da lui edificata, e nel 1599, durante i restauri della basilica in vista del Giubileo del 1600, compiendo la ricognizione del suo corpo. Cecilia fu ritrovata incorrotta, nella stessa posizione che aveva al momento della sua morte. Il cardinale Sfondrato,

Trino, la posa così drammatica e nel contempo serena della santa colpiscono profondamente e commuovono. Quel canto dolce e sommesso risuona ancora oggi nella stupenda basilica a lei dedicata e si diffonde per tutta Roma, come un dolce richiamo verso il cielo fatto della fede e dell'amore della giovane Cecilia.

Particolare della statua di Santa Cecilia realizzata da Stefano Maderno e custodita nella basilica

titolare della basilica, incaricò lo scultore Stefano Maderno di ritrarla così come era stata rinvenuta e lo scultore ne trasse un capolavoro che i recenti restauri hanno ancora più valorizzato. La testa reclinata all'indietro con la profonda ferita della decapitazione, le mani che indicano la fede nel Dio Uno e

solidarietà. Avvento accanto alle parrocchie prive di un vero luogo di culto

Nuove chiese: «Aiutiamo chi non le ha»

Di seguito pubblichiamo la lettera del cardinale vicario Agostino Vallini in occasione dell'avvento di fraternità dedicato alle nuove chiese, che inizierà domenica prossima. Il 13 dicembre si celebrerà la Giornata diocesana per la raccolta di offerte finalizzata a tale scopo.

Cariissimi, come è tradizione della nostra Diocesi, la Terza Domenica di Avvento in tutte le parrocchie, rettorie e comunità ecclesiali è indetta la Colletta per la costruzione delle nuove chiese. Si tratta di un'iniziativa di cui a Roma abbiamo ancora urgente necessità e che mi permetto di incoraggiare molto, fondandola, come le altre collette - nel valore evangelico della condivisione che caratterizza fin dalle origini la vita della comunità dei discepoli di Gesù (cfr. Atti 2, 44-45). Nell'anno 2009 ho inaugurato tre nuovi complessi parrocchiali. Ho potuto condividere con i parroci e la loro comunità la gioia di vedere realizzato un sogno atteso da molti anni. Ho ascoltato tante persone che ringraziavano il Vicariato per aver dato loro «la casa della preghiera» e la possibilità di iniziare finalmente una vera e propria pastorale per le famiglie e i loro

figli. Nei prossimi mesi - a Dio piacendo - dedicherò altre cinque nuove chiese parrocchiali, tutte in quartieri di periferia, dove la parrocchia è nella maggioranza dei casi l'unico centro di aggregazione anche sociale. È bene sapere che dietro ogni nuova chiesa c'è tanto lavoro e tanti soldi, necessari ad integrare la copertura dei costi sostenuti con il contributo dell'otto per mille. Se avessimo più risorse potremmo aprire più cantieri e ridurre i tempi di attesa! Nell'incontro con i parroci, le cui comunità sono prive di strutture idonee, mi sento ripetere sempre la stessa domanda: «Quando anche noi potremmo avere una chiesa, le aule per le catechesi, l'oratorio per i ragazzi?». Naturalmente invito alla pazienza, ma mi rendo conto che hanno ragione. È per questo motivo che vi invito a celebrare con impegno la «Giornata diocesana per le nuove chiese» e a curare al meglio la colletta, pensando di essere voi al posto di quelle comunità che attendono da anni una chiesa. La maggioranza delle comunità parrocchiali di Roma ha le strutture necessarie: diamo una mano a chi non le ha. Questo appello è in

intonia con il programma di verifica pastorale della nostra diocesi. Interrogandoci sulla partecipazione all'Eucarestia domenicale e sulla testimonianza della carità, domandiamoci anche che cosa possiamo fare per mettere in condizione le comunità parrocchiali prive di chiesa e di strutture pastorali di celebrare degnamente i divini misteri e di educare alla carità. Qualche tempo fa un parroco mi diceva con dolore che durante la celebrazione della Messa per i ragazzi è costretto ad invitare i genitori a rimanere fuori del garage-cappella, perché non c'è posto. Testimoniare la carità vuol dire anche non ignorare lo stato di precarietà di questi fratelli e sorelle. San Paolo dettava ai cristiani di Corinto una regola valida ancora oggi: «Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza» (2 Cor. 7, 13). Cari Confratelli nel sacerdozio, confido particolarmente in voi: nessuna parrocchia, rettoria e comunità ecclesiale faccia mancare il proprio contributo per venire incontro alle esigenze di altre comunità. Vi ringrazio di cuore fin da ora per quanto farete. Vogliate gradire il mio fraterno saluto.



Il cantiere della nuova chiesa parrocchiale di San Pio da Pietrelcina nel quartiere di Malafede - Giardini di Roma

Cinque complessi entro giugno 2010

Sono cinque le nuove chiese della diocesi di Roma che saranno dedicate entro il prossimo mese di giugno. «La prima sarà quella di San Giovanni Battista de' Sale al Torrione, il 12 dicembre, alla vigilia della giornata diocesana della colletta per le nuove chiese». Ad anticiparlo è il vescovo Ernesto Mandara, direttore dell'Ufficio per l'edilizia di culto della diocesi di Roma, che aggiunge: «Sarà il cardinale Agostino Vallini a presiedere il rito d'inaugurazione e benedizione del nuovo complesso». L'ultima a essere consacrata, nel programma di lavoro annunciato dal presule, «sarà quella di San Pio da Pietrelcina, nel nuovissimo quartiere di Malafede - Giardini di Roma, a sud della Capitale». A caratterizzare la «bella struttura», dice ancora monsignor Mandara, «un territorio abitato da tante giovani famiglie». La peculiarità delle altre tre, invece, è che il nuovo edificio arriva a molti anni dall'istituzione della parrocchia. San Gabriele dell'Addolorata al Tuscolano, ad esempio, vedrà finalmente ultimata la chiesa con annessi i locali per la pastorale e la casa canonica dopo 30 anni passati in una struttura «provvisoria», insufficiente a rispondere alle esigenze dei circa 10mila abitanti del quartiere. È da 25 anni, poi, che aspettano una chiesa le comunità dei Santi

Elisabetta e Zaccaria a Prima Porta, sulla via Sacrofanesa, e Santa Maria delle Grazie a Casal Boccone. Anche esse vedranno risolta questa emergenza nei prossimi mesi, sottolinea il vescovo, «soprattutto grazie alle offerte dei benefattori e all'intenso impegno, anche economico, della nostra diocesi». Perché, come afferma il cardinale nel suo appello, «dietro ogni nuova chiesa c'è tanto lavoro e tanti soldi, necessari a integrare la copertura dei costi sostenuti con il contributo dell'otto per mille». Da qui l'incoraggiamento a «curare al meglio la colletta nel valore evangelico della condivisione». Per chi volesse partecipare, il contributo può essere versato attraverso diverse modalità: direttamente in Vicariato; tramite il proprio parroco; tramite conto corrente postale n. 58132002; a mezzo bonifico bancario su conto Credito Artigiano (IBAN IT 59 A 0351 2032 0000 0000 071502); con bonifico bancario su conto Unicredit Banca di Roma (IBAN IT 53 J 0300 2032 4700 0400 676978). Il conto corrente postale e i conti correnti bancari sono intestati a: Opera Romana per la preservazione della fede e la provvista di nuove chiese in Roma, Piazza S. Giovanni in Laterano, 6/a, 00184 Roma. Claudio Tanturi



l'incontro

Gli atenei cattolici dal Pontefice

Quello svolto dalle 1.300 università cattoliche e dalle circa 400 facoltà ecclesiali sparse per il mondo è un «ruolo insostituibile». Lo ha ribadito Papa Benedetto XVI incontrando in Vaticano, giovedì scorso, i rettori, le autorità accademiche, i professori e gli studenti degli atenei in occasione del 30° anniversario della Costituzione apostolica Sapientia Christiana - promulgata il 15 aprile 1979 dal Giovanni Paolo II - e del 60° del riconoscimento, da parte della Santa Sede, dello statuto della Federazione internazionale delle Università Cattoliche (Fiu). «Con gioia vi accolgo» ha esordito il Santo Padre - e vi ringrazio per essere confermati nel vostro importante e impegnativo compito di insegnamento, di studio e di ricerca al servizio della Chiesa e dell'intera società». Una funzione che diventa fondamentale «nell'odierna società - ha sottolineato Benedetto XVI - dove la conoscenza diventa sempre più specializzata e settoriale, ma profondamente segnata dal relativismo, e risulta ancor più necessario aprirsi alla "sapienza" che viene da Dio». È importante, allora, «non perdere mai di vista il fine da perseguire - ha esortato il Pontefice - quello cioè di essere strumento dell'annuncio evangelico».

Settimane culturali, rilancio della carità intellettuale



L'iniziativa della pastorale universitaria e del mondo accademico al servizio della città. Giovedì dibattito Cardini-Nemo

DI DANIELE PICCINI

Con l'intento di «mettere al servizio di Roma il sapere del mondo accademico», prendono il via le «Settimane culturali», organizzate dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria. «Saranno un contributo a quella nuova "sintesi umanistica" evocata da Papa Benedetto XVI nell'ultima enciclica "Caritas in veritate", un rilancio della carità intellettuale», ha detto monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio del Vicariato di Roma che organizza l'iniziativa, nel corso della conferenza stampa di presentazione svoltasi venerdì. Otto settimane dedicate ciascuna all'approfondimento di un campo specifico del sapere, senza dimenticare la visione generale. Si comincia con la «Settimana della filosofia», poi sarà la volta del diritto, delle scienze biomediche, di scienze e tecnologia, delle scienze umane, delle arti, delle scienze delle comunicazioni e dell'economia (che chiuderà il ciclo il 27

giugno). Inoltre, fino a maggio, tre «Giornate culturali» al Teatro Argentina: giovedì prossimo alle 20.30 il primo sulla «Crisi dell'occidente? Luci ed ombre di un'idea» con lo storico Franco Cardini e il filosofo Philippe Nemo. «Queste «Settimane culturali» avranno un'ispirazione cristiana - ha spiegato, intervenendo alla presentazione, Giampiero Gamaleri, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi a Roma Tre - con un'attenzione alla persona umana integrale, che sarà declinata però anche in tutte le voci della laicità. Si cercherà di coniugare le competenze settoriali ad una visione d'insieme». «Questo approccio - ha aggiunto Alberto Gambino, professore di Diritto privato all'Università Europea di Roma - permetterà di superare il limite dell'università dei nostri giorni: quello di formare persone solo dal punto di vista tecnico. Non sarà un festival dei saperi, ma un intreccio di università e conoscenze

diverse. Abbiamo scelto temi appassionanti per promuovere la ricerca e coinvolgere università cattoliche e statali». La Capitale vanta infatti un numero di atenei senza eguali. «Con questa iniziativa - ha sottolineato Enrico Bacchini, docente di Filosofia morale a Tor Vergata - Roma può diventare punto di riferimento culturale, accogliendo l'invito di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, a non aver paura della "criticità della ragione"». Concreto ribadito anche da Tommaso Valentini, docente di Filosofia politica all'Università Telematica Marco Polo: «Ciò che i promotori della Settimana si propongono è far emergere un'idea dell'Occidente quale "autentico scrigno di valori", non "terra della sera e del tramonto" (cfr. Oswald Spengler, "Il tramonto dell'Occidente", ndr) ma terra di una rinnovata speranza suscitata dall'incontro fecondo tra il logos filosofico e la fede religiosa». Il programma integrale delle «Settimane culturali» è reperibile sul sito internet www.university2000.org.



La locandina dello spettacolo teatrale

Ospiti dei centri Caritas sul palcoscenico «Là dove c'era l'erba» al Teatro Orione

DI GIULIA ROCCHI

Attori senza fissa dimora che raccontano, sul palco, l'esperienza della strada. E poi dell'accoglienza, dell'ostello, del rifugio, di una vita che prova a rinascere. È questo «Là dove c'era l'erba», che vede protagonisti gli ospiti dei servizi dell'area Ascolto e accoglienza della Caritas diocesana, con un copione che prende spunto dal loro vissuto. L'opera andrà in scena venerdì 27 alle 20.30 al Teatro Orione. Il titolo sta a indicare «uno spazio riempito da costruzioni, cioè la città - spiega il regista Carlo Del Giudice - ma anche lo spazio dei ricordi e dei rimpianti. Tutte considerazioni che mi hanno suggerito l'idea di un lavoro sui luoghi abitati da senza fissa dimora, come la strada». Ma non solo. Ci sono anche i luoghi di accoglienza, come «un ostello, protettivo, che ti restituisce un'umana dignità, pulita, visibile». A ridare dignità contribuiscono anche le attività portate avanti in queste strutture come, appunto, il laboratorio

teatrale. «L'esperienza del teatro - spiegano alla Caritas - nasce con la speranza di offrire occasioni di riscatto morale a ciascuno degli ospiti coinvolti e lanciare un richiamo alla società affinché cambi la prospettiva pietistica di guardare ai poveri e la muti in atteggiamento di condivisione e restituzione piena della dignità e della cittadinanza ai più sofferenti. Un traguardo concreto lo si raggiunge tutte le volte che ci sorprendiamo a scorgere quel soffio interiore, l'anima che abita ogni uomo». Il costo del biglietto dello spettacolo è di 15 euro. Prenotazioni e acquisti possono essere fatti all'ostello di via Marsala, tel. 06.490749/06.441319; in Vicariato, Settore Raccolta Fondi, tel. 06.69886309. Ancora, si possono richiedere i biglietti a Casa Santa Giacinta - via Casilina Vecchia 15, tel. 06.7011990; Casa di Cristian - via Sorvia 15, tel. 06.6282696; Casa dell'Immacolata - via delle Nespoli, 91, tel. 06.23248457. Attiva anche una segreteria organizzativa, allo 06.490749.

La nuova Guida liturgico-pastorale

Disponibile nelle librerie cattoliche l'edizione 2009-2010 della Guida liturgico-pastorale, pubblicata come ogni anno per mandato dei vescovi delle diocesi del Lazio. Uno strumento che «ci aiuterà a celebrare con amore l'Eucaristia per essere nel mondo i testimoni credibili dell'amore e della verità di Dio», si legge nella presentazione del cardinale Vallini, presidente della Conferenza episcopale del Lazio (Cel). La pubblicazione infatti, dopo le Note liturgico-rituali, scandisce giorno per giorno il Calendario romano. Proprio per questo «sarà di ausilio alla comunità - scrive ancora - perché il canto di lode, che nella preghiera della liturgia delle Ore la Chiesa innalza al suo Signore ogni giorno, sia espressione della voce di ogni creatura che con animo grato si rivolge al Creatore e al Padre». Tra la documentazione offerta dalla Guida, un articolo sul patrimonio culturale ecclesiastico della diocesi di Civitavecchia - Tarquinia e l'elenco aggiornato dei membri della Cel, dei cardinali titolari delle Chiese suburbicarie, degli arcipreti delle basiliche maggiori, degli arcivescovi e dei vescovi emeriti.



La celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini nella parrocchia di San Romano Martire (foto Gennari)

Sisma, Onna e le speranze della rinascita

Intervista a don Cardozo, parroco del centro abruzzese distrutto il 6 aprile, nella parrocchia di San Romano

S. Maria in Trastevere per l'abbazia di Lucoli

«Sono tanti i paesi danneggiati dal terremoto e di cui non si sa nulla, come Santa Rufina, Roio Colle o addirittura San Gregorio che è andato distrutto. Non trovo allora giusto che a queste situazioni non sia stata data la stessa importanza». L'abate Amedeo Passarello, da 5 anni parroco presso l'abbazia di San Giovanni Battista a Lucoli (nella foto), esprime amarezza per quanto è accaduto a seguito del sisma che il 6 aprile ha colpito l'Abruzzo. Su alcune realtà i riflettori non si sono mai accesi: «La nostra abbazia ha subito numerosi crolli, tanto che la sagrestia e il chiostro sono stati dichiarati inagibili, eppure quella della parrocchia di Santa Maria in Trastevere oggi è la prima iniziativa di solidarietà che riceviamo». L'occasione di incontro tra la comunità abruzzese di Lucoli - che riunisce 17 frazioni - e quella di Santa Maria in Trastevere è l'anniversario, il 15 novembre, della dedicazione alla Vergine Maria della basilica romana, «edificio fatto costruire nel 330 da San Giulio - spiega monsignor Matteo Zuppi, parroco a Santa Maria - sulla cosiddetta "taberna meritoria", luogo di riposo per i soldati in viaggio, «a sua volta eretta su una fonte d'olio», che nel 38 a. C. scorgo dal pavimento facendo presagire un evento miracoloso tanto che «in questa giornata - conclude don Matteo -, a memoria dell'episodio celebriamo il sacramento dell'unzione ai malati». Invitati nella Capitale, una quarantina di lucolani si fanno portavoce di un sentimento molto diffuso: riavere un luogo in cui pregare e trovare conforto. Ecco allora l'iniziativa dei parrochiani trastevrini: dare il via ad una raccolta fondi, stimata intorno ai 5 milioni di euro, per la ristrutturazione dell'antica

abbazia di San Giovanni Battista. «Si tratta di un prezioso complesso architettonico e artistico risalente al 1077 e inserito in tutti i percorsi turistici della regione ma, attualmente, escluso da qualsiasi progetto di ricostruzione», spiega Sabina Gavina, insegnante di Lettere originaria di Roma, che a Lucoli ha comprato casa dopo essersi innamorata di quei paesaggi incontaminati. «Ho sentito allora la necessità di intervenire - racconta - mettendo in piedi un blog con il quale far capire i problemi attraverso testimonianze dirette ed iniziative, il tutto in accordo con l'amministrazione comunale». Non solo le case, dunque: i lucolani sono stati privati anche di un luogo di fede. La signora Emanuela si è trasferita a Lucoli 22 anni fa, lasciando il Nord Italia: «L'abbazia è il fulcro della comunità, i nostri figli crescevano e giocavano lì, mentre oggi è il centro commerciale il nuovo punto di aggregazione». Uno stato di fatto che in molti non riescono a concepire. «Senza contare - aggiunge Anita con voce sottile - che il ritorno all'abbazia serve anche a noi adulti perché altrimenti ci ammaliamo nello spirito». Nell'attesa di riavere l'abbazia, si pensa a una struttura alternativa. Emanuela Mariani, catechista a Santa Maria in Trastevere, ha preso a cuore la vicenda: «La Caritas ha donato già a maggio 2009 un prefabbricato di 6 vani del valore di 650mila euro ma non si riesce a trovare il terreno anche perché l'area antistante il complesso monastico è stata considerata dall'Ufficio tecnico comunale "ad espansione cimiteriale"». La ferita resta dunque aperta.

Mariaelena Finessi

DI GRAZIELLA MELINA

Alle 3 e 32 il terremoto, una parte del soffitto della casa canonica che crolla. «Mi sono alzato, sono uscito per le scale, ma non potevo andare fuori, la cortina era andata via, non avevo fatto in tempo a prendere le chiavi per aprire il portone elettrico». Poi finalmente quell'interruttore torna a funzionare e don Cesare Cardozo (nella foto) esce, e corre a controllare che tutti in paese stiano bene. Si fa presto, Monticchio è un piccolo centro, la gente nel frattempo scende in piazza. Per fortuna ci sono solo feriti, dappertutto però case crollate. Ma il pensiero va subito a Onna, a un chilometro e mezzo da lì, e agli altri suoi parrocchiani. Si incammina. A piedi. Impossibile muoversi con l'automobile. Ma nella piccola frazione abruzzese, epicentro del sisma di quel terribile 6 aprile, la situazione è drammatica. Si scava con le mani, qualcuno prova a chiamare i propri cari. Invano. Su 300 abitanti, tra bambini, giovani e adulti, i morti sono 41. Fa ancora fatica a raccontare quei momenti, don Cesare. Domenica scorsa, nella parrocchia di San Romano Martire, fra il Tiburtino e Pietralata, c'è anche lui tra gli oltre 20 celebranti della Messa presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini, per presentare ufficialmente alla



comunità il nuovo parroco, monsignor Marco Fibbi. «Oggi sono qui per amicizia e per ringraziamento», spiega il parroco venezuelano, che ha conosciuto l'ex direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato proprio pochi giorni dopo il terremoto. «Don Marco veniva a Onna ogni fine settimana e si rendeva disponibile per la confessione e l'accompagnamento spirituale, si metteva tra i volontari in cucina,

serviva i pasti nella mensa. Ci ha dato una mano nella carità operaia, è stato mandato dalla Provvidenza». Intanto a Onna si cerca di tornare alla normalità. «Siamo sistemati bene, hanno costruito le case. Ma c'è la necessità di non lasciare le persone mai da sole, di dare loro conforto, accompagnamento psicologico e spirituale. La situazione non è facile». Per fortuna, ricorda poi don Cesare, in questi mesi «non c'è mancata la vicinanza e il conforto». A cominciare dal Papa, il 28 aprile. «Vederlo così da vicino ci ha colpito. È stato molto toccante. La gente è rimasta molto confortata dalla sua presenza, dalle sue parole, dai suoi gesti semplici e umani». Onna è rimasta sotto i riflettori per mesi, e questo, spiega il parroco, ha permesso che la ricostruzione avvenisse in fretta. «La nuova chiesa in legno sarà inaugurata il 5

dicembre - anticipa -; l'hanno costruita i volontari del Trentino». Sempre a loro, insieme alla Croce Rossa, si deve la costruzione delle nuove case. Il cancelliere tedesco Angela Merkel, che l'8 luglio scorso ha visitato il piccolo centro, tra le macerie, si è invece impegnata per finanziare la ricostruzione e il restauro della chiesa antica. «Metterla a disposizione anche gli ingegneri e gli architetti. Sia lei che l'ambasciatore Michael Steiner ci sono stati molto vicini». La Messa sta per iniziare e prima di allontanarsi don Cardozo ci tiene a ribadire: «Ora serve solo una presenza discreta e incoraggiante, ma senza creare sensazionalismi. Il terremoto per noi è stata una prova. Ma la Parola di Dio in questi terribili momenti si rivela come una cosa straordinaria». «Come cristiani - dice il cardinale Vallini durante l'omelia - siamo chiamati a testimoniare la fede che non tramonta». Certo, nella società odierna «ci sentiamo angosciati, ma siamo sostenuti dalla certezza che Dio ci ama. L'ultima parola non è la morte, ma la vita eterna. Questo orizzonte deve essere sempre davanti a noi. Non possiamo perderci dietro cose passeggero ma dobbiamo saper valutare ciò che conta di più». E poi aggiunge: «Atteniti a non entrare in quella spirale di sconforto in cui tutto è disastro. In questo non ci aiuta la televisione. Non si parla mai del bene, che è attuato dalla stragrande maggioranza delle persone».

A San Filippo Neri 25 cenacoli della Parola

La comunità della Pineta Sacchetti, molto attiva sul fronte della carità, oggi riceverà la visita del cardinale Agostino Vallini

«Cercate prima di tutto il regno di Dio e la Sua giustizia, e il necessario per vivere non vi mancherà». La parrocchia di San Filippo Neri è cinta da queste parole del Vangelo, istantaneamente lungo la recinzione in ferro battuto che circonda il sagrato, e che racchiudono non solo fisicamente la chiesa che ogni riceve la visita del cardinale vicario Agostino Vallini. Una comunità, quella di Pineta Sacchetti, che conta circa 9mila fedeli, coinvolti nelle attività di catechesi e liturgia impegnati anche in numerosi fronti sul piano pastorale e sociale. Il Gids, Gruppo interparrocchiale donatori di sangue, affiliato

all'ospedale pediatrico del Bambin Gesù; il gruppo Soter, Solidarietà con il terzo mondo, che gestisce un negozietto di prodotti del commercio equo e solidale; il Gruppo di promozione sociale, che invece si occupa di iniziative con e per i diversamente abili. Sono solo alcune delle realtà associative che animano la comunità, guidata da don Nunzio Currao. Per il parroco però una delle priorità è da sempre l'accompagnamento dei giovani coppie al matrimonio. «In questo periodo - afferma - abbiamo quasi un centinaio di coppie che si incontrano per la catechesi prematrimoniale». L'attenzione alla famiglia poi continua con la pastorale della terza età, alla quale collaborano attivamente, tra gli altri, anche i cresimandi, «che prestano servizio come volontari alla Residenza Olimpia, un centro anziani del territorio». Ancora, le famiglie sono al centro della missione che ogni anno anima il quartiere. «Le vie della parrocchia - riferisce don Currao - vengono visitate dai nostri missionari nel tentativo di portare sempre di più il

messaggio evangelico nelle case e fra la gente. Una missione impegnativa ma che finora ha dato molti frutti e speriamo continui a darne anche in futuro». Così come portano frutto i 25 Centri d'ascolto della Parola avviati in parrocchia già prima del Giubileo. «Venticinque famiglie accolgono periodicamente in casa amici e vicini, per condividere insieme le pagine del Vangelo, confrontandosi e pregando sotto la guida dei sacerdoti della comunità. Una sorta di cenacoli distribuiti sul territorio». Segno di un'attenzione concreta alla quotidianità delle persone: la stessa che alimenta l'impegno dei volontari del centro di ascolto Caritas, del circolo Acli - «uno dei più antichi di Roma», ricorda don Nunzio -, delle attività di doposcuola per i bambini. La scelta di fondo è quella di un'apertura ai bisogni e alle necessità del quartiere, che si traduce anche negli sportelli gratuiti per i problemi dei cittadini e nelle attività di consulenza rivolte agli immigrati.

Elisa Storace



La facciata della parrocchia di San Filippo Neri alla Pineta Sacchetti

«Family Bus» itinerante per le famiglie: l'iniziativa Acli-Comune

Fa tappa oggi presso la parrocchia di Sant'Enrico, in via Ratto delle Sabine, il Family Bus partito la scorsa settimana da Corviale. Un'iniziativa lanciata dalle Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) di Roma in collaborazione con il Comune. Obiettivo: portare nelle periferie «un punto famiglia a domicilio, tornando a vivere il territorio, come è tipico della nostra associazione». A spiegarlo è il presidente Gianluigi De Palo, che sottolinea l'importanza di forme innovative di aggregazione sul territorio per e con le famiglie. Guardando al grande traguardo del «quoziente familiare comunale». In sostanza il Family Bus è un autobus a due



piani che farà 20 fermate, in altrettante piazze e parrocchie, fino alla primavera del 2010. «Proporremo attività ludico-ricreative - riferisce De Palo - saranno allestiti stand con psicologi e assistenti sociali». Saranno realizzati questionari, ma anche momenti di festa. Per tutti, la possibilità di esprimersi attraverso un video box: i filmati saranno visibili su www.familybus.it, sito aggiornato dopo ogni tappa, con tutte le informazioni sull'iniziativa.

«Urla la Terra», associazione a S. Cleto per minori, ragazze madri e anziani

«Un contenitore per sviluppare le attività extraparrochiali». In questo modo padre Giovanni Ferrarero presenta l'associazione per i servizi sociali «Urla la Terra», lanciata ieri nella parrocchia di San Cleto, al quartiere San Basilio. Alleviare le situazioni disagiate che coinvolgono giovani, ragazze madri, anziani o detenuti. Accogliere e integrare sul territorio nazionale i minori che provengono da paesi svantaggiati, in particolare la Bielorussia dove a Minsk «Urla la Terra» ha un'associazione d'interfaccia e collaborazione. Sensibilizzare alla solidarietà i giovani del territorio. Lavorare in rete con le altre realtà, come il gruppo Sinba che accoglie in Italia orfani bielorussi, o l'Istituto del Sacro Cuore di Gesù che si occupa di ragazze madri. Sono questi gli scopi dell'associazione. L'idea, spiega padre Ferrarero, è nata dall'incontro con Alberto Gambelli e Stefano Sapiro, due giovani cantautori che ieri hanno presentato anche un cd in vendita a scopo benefico,

musicato da Povia. «Con loro - riferisce - abbiamo riflettuto sulla possibilità di realizzare uno strumento che fosse il contenitore di tutte le attività sociali della parrocchia. Ad esempio la vicinanza a chi sta scontando una pena in carcere a Rebibbia o Regina Coeli. O la presenza nella casa di riposo per anziani di San Basilio, in via Monte Casciano. E ancora, il tentativo di inserirli nella complessità del mondo delle ragazze madri. Piccole cose - osserva - che tuttavia nel tessuto sociale di una periferia assumono un'importanza particolare». Uno sguardo attento è rivolto soprattutto ai ragazzi. «Esiste un gruppo giovani che opera con l'Avis animando la raccolta di sangue - prosegue il sacerdote - e offre un servizio di raccordo con mense Caritas e carceri. Sono tutti ragazzi delle superiori». La speranza di «Urla la Terra» è di trasformarsi col tempo in una onlus. «Per il momento siamo una semplice associazione di volontariato ma ci stiamo mettendo alla prova».

oggi al Divino Amore

Beltrame Quattrocchi, Messa del vicegerente

Nell'imminenza della loro memoria liturgica, mercoledì 25, vengono ricordati oggi al Divino Amore i coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi, sposi e genitori beatificati da Giovanni Paolo II il 21 ottobre del 2001. Alle 11 il santuario, dove i due beati sono sepolti, ospita la celebrazione eucaristica presieduta dal vicegerente monsignor Luigi Moretti. Per l'occasione, il Centro diocesano per la pastorale familiare ha allestito anche un sussidio che presenta in sette schede le tappe della loro vita: «La famiglia prega con i beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi». Un itinerario che va dal tempo del fidanzamento alla nascita dei loro 4 figli, scandendo tappa per tappa con i loro scritti.

Al via il nuovo anno accademico dell'istituto
Ecclesia Mater. Il saluto dell'arcivescovo Luigi
Moretti, l'intervento del rettore Rino Fischella,
la prolusione del filosofo Franco Miano

Formazione a una fede adulta



Un momento della cerimonia che ha varato il nuovo anno accademico all'Ecclesia Mater (foto Cristian Gennari)

di FRANCESCO LALLI

Una formazione in grado di preparare adeguatamente i laici a una fede «adulta e pensata», ma anche capace di mettersi a servizio della comunità ecclesiale. Questo il compito dell'Istituto superiore di scienze religiose Ecclesia Mater che ha inaugurato il nuovo anno accademico 2009-10, mercoledì scorso, alla presenza di studenti e insegnanti. «Un nuovo anno accademico non è semplice routine - ha esordito nel suo saluto il vicegerente Luigi Moretti -, ma occasione

**Il monito del preside, monsignor
Lorizio: «La tentazione del
fast food non riguarda solo la
gastronomia, ma è spesso
incombente anche sulla cultura
Vincerla è nostro urgente compito»**

viva per tornare a far crescere la responsabilità nel popolo di Dio. Ovvero, la consapevolezza di ciò che si è e dei doni ricevuti, affinché diventino ricchezza condivisa». Sotto questo profilo «l'Ecclesia Mater - ha proseguito l'arcivescovo Moretti - è un elemento distintivo di formazione per la diocesi perché si possa affermare a livello capillare l'annuncio e la trasmissione della fede. Oggi, infatti, non possiamo limitarci a credere, ma occorre conoscere approfonditamente ciò in cui si crede per renderne ragione sempre e nei confronti di chiunque». Un richiamo a cui si è unito l'invito rivolto dall'arcivescovo Rino Fischella, rettore della Lateranense, in particolare a quanti intendono dedicarsi all'insegnamento della religione cattolica: «Con i nuovi statuti si è arrivati al pieno riconoscimento da parte dello stato italiano della presenza pubblica dello studio della teologia - ha ricordato il presule -. Questo, però, comporta un incremento di responsabilità. Come docente e come rettore sollecito gli studenti a non pensare che l'impegno accademico si risolva esclusivamente nelle lezioni e negli esami. Esso comporta approfondimento costante, studio delle fonti, in modo che l'apprendimento della teologia porti a

un'intelligenza sempre più profonda della fede». Un percorso di progressiva crescita personale su cui si è lungamente soffermato nella sua prolusione anche Franco Miano, presidente dell'Azione cattolica italiana e docente di filosofia morale: «Non può esservi reale formazione teologica dei laici - ha spiegato - se non legata a una riscoperta vocazionale di se stessi attraverso una dinamica di relazione con Cristo». È proprio in questa chiamata a crescere - ha proseguito - che si può rintracciare il nodo di un'apertura al mondo e alla missione. La pluralità delle esperienze di vita infatti trova nella formazione teologica un fattore di ricomposizione, di armonizzazione del proprio vissuto che non è un dato individualistico, ma un dare forma alla vita che si apre al futuro come ansia di progettualità». Di qui la necessità di «mettere insieme ascolto di Dio e ascolto dell'uomo, ascolto della fede e del tempo», vivendo la formazione teologica anche come «rapporto critico, sereno, fondato, competente con gli altri saperi». Infine è arrivato il monito del preside, monsignor Giuseppe Lorizio: «L'attenzione alla formazione teologica dei laici difficilmente potrà contare su una partecipazione numerica oceanica - ha sottolineato -, soprattutto a fronte degli itinerari lunghi e strutturati, rigorosi e profondi, che propongono le scuole di teologia presenti sul territorio. La tentazione del fast food non riguarda solo la gastronomia, ma è spesso incombente anche sulla formazione e sulla cultura. Vincerla è nostro urgente compito». Per questo, ha concluso, «non è il tempo di indossare le pantofole, più o meno confortevoli, del calzare i sandali del dinamismo e dell'attenzione verso la città e la Chiesa che siamo chiamati a servire».

Confraternite, un rilancio dell'azione insieme ai giovani

**L'incontro con gli studenti
degli atenei pontifici romani
all'Università Lateranense
con il vescovo Brambilla**

I giovani e il futuro. Puntano su questo le confraternite d'Italia che, il 13 novembre scorso, hanno organizzato un incontro all'Università Lateranense con gli studenti degli atenei pontifici romani. Ad aprirlo il vescovo Armando Brambilla, assistente ecclesiastico della Confederazione delle confraternite delle diocesi d'Italia, che ha parlato della finalità di queste associazioni: «Vivere la vita battesimale avendo come specificità quella della pietà popola-

re che promuove il culto dell'eucaristia, della figura di Gesù e della Trinità». «La confederazione - ha aggiunto il presule - sta portando avanti un discorso sulla formazione, indispensabile per poter dare ragione della speranza che è in noi». Speranza di cui ha parlato anche il presidente Francesco Antonetti, che ha sottolineato la grande partecipazione giovanile negli ultimi anni. «Oggi sono iscritte 2.300 confraternite alla nostra confederazione e molti dei membri sono ragazzi. Tra i progetti su cui stiamo lavorando c'è la costruzione di una rete con le varie congregazioni che esistono a livello europeo». Di giovani e futuro ha discusso anche Riccardo Cinquegrani, docente alla facoltà di Scienze sociali della Gregoriana: «Le università

pontificie - ha detto - hanno l'obiettivo di sostenere una forma di sapere integrale e questo aiuta i ragazzi a capire meglio le cose del mondo». Delle specificità dei diversi atenei pontifici della Capitale si è occupato padre Charles Morerod, rettore dell'Università San Tommaso d'Aquino, mentre Selma Jacinto Domingos, presidente della conferenza delle rappresentanze studentesche delle università pontificie romane, ha analizzato la figura della donna all'interno delle confraternite. A concludere l'incontro, coordinato da Massimo Carlesi, direttore di «Tradere», notiziario della confederazione, è stato Gioacchino Toscano, responsabile del coordinamento diocesano delle confraternite romane.

Ilaria Sarra

L'appuntamento

Giornata di studio con i Salvatoriani

«La norma iniqua? Giustizia e ingiustizia senza confini». È questo il titolo del convegno che si terrà venerdì 27, dalle 8.45 alle 16.45, presso l'Aula Pio XI della Lateranense. La giornata di studio, organizzata dall'Ecclesia Mater in collaborazione con l'Area giustizia-lavoro-pace dell'Apostolato accademico Salvatoriano, prevede le relazioni, tra gli altri, del vescovo di Albano Marcello Semeraro, del gesuita padre Ottavio De Bertolis, di Marco Ermes Luparia, presidente dell'Apostolato, di Giro Intino, vicepresidente del Forum delle Associazioni Familiari. La partecipazione è gratuita previa iscrizione: tel. 06.71351485, 06.69895537, e-mail presidenza.aas@apostolatosalvatoriano.it, ecclesiamater@vicariatusurbis.org.

Sette giorni in tv

 Telegrazia
RETE BLU

libri



La narrativa «nascosta» ha questo di buono, che nulla presumendo dal mercato, è libera e autentica: un po' come la situazione della poesia che, non avendo più spazi, può permettersi il lusso di dire verità scomode. La prova di queste riflessioni è «Il cerchio del vento», opera prima di Massimo Passeri, che nella sua vita è attivo in campi assai lontani dalla letteratura militante. È una storia semplice, e insieme complicata dall'irruzione di diversi personaggi, di una crescita senza tutela genitoriale: Chiara si deve mantenere, lavora nelle pulizie e poi anche in un ristorante-pensione, è la figura speculare di tante ragazze dell'Italia e del mondo d'oggi. I dialoghi veloci, non appesantiti da ricchezze stilistiche, come talvolta capita agli esordienti, rappresentano davvero l'anima di quanti incontriamo per strada, ci servono in pizzeria o accudiscono i nostri figli. Pregio indiscusso di questo

«Cerchio del vento», storie dell'Italia d'oggi

racconto è che non tenta i colpi di scena, o gli effetti di bravura labirintica, e neanche sprofonda negli abissi della mente con pretese psicanalitiche. Qui è rappresentata la vita di normalissime e talvolta semplici persone che riescono, grazie all'abilità del narratore, a comunicarsi in modo piano e comprensibile, ma profondamente, i loro stati d'animo. Passeri riesce a offrirci scene ordinarie con tanto non artificioso, ma come se volesse presentare amici fedeli scaturiti dalla sua fantasia, certo, ma anche dal suo girare per le strade e gli uffici. Chiara e Giuseppe, Vittoria ed Andrea, e tanti altri vivono le contraddizioni di una vita sempre meno facile, ma non cedono allo scoramento, si alzano la mattina, e grazie all'oggetto magico dei racconti di fate, qui divenuto banale caffè, vanno incontro al loro destino. Anche chi non si ritrova più nel sazio Occidente va ad offrirsi a coloro che non hanno nulla. Semplicemente prende in mano il proprio destino e parte. I destini di queste unità creature non sono quelli dei superuomini creatori di vangeli non canonici o di tracce di vita extra-terrestre, però sono ben degni di essere raccontati, perché vengono

nobilitati e resi quasi esemplari dalla realtà: i dubbi, le scelte, le paure, l'amore, non fanno dimenticare l'aiuto verso chi è in difficoltà, la disponibilità all'ascolto di chi attraversa momenti bui. Questo è un altro dei meriti del romanzo: ricordare che al di là di ciò che fa l'audience soprattutto il fascino del negativo esiste anche l'attrazione dell'amicizia apparentemente banale, di chi ti offre una sigaretta per permetterti di sfogare i tuoi dolori e le tue ansie. Passeri dimostra che a partire da questo, solo da questo, si può costruire una trama avvincente, perché come qualcuno affermava, «de te fabula narratur», nella storia si parla di noi. Oltretutto il narratore adotta talvolta l'espedito della «focalizzazione esterna», lascia improvvisamente la coscienza dei fatti mettendosi allo stesso livello del lettore e lasciandolo nell'incertezza: «Lì era nata. Lì c'erano le radici della sua nuova vita. Chissà se un giorno avrà il desiderio di tornarci. Magari per un solo giorno. Non so».

Marco Testi
«Il cerchio del vento», di Massimo Passeri, Il Fila, 2009, 167 pagine, euro 13,50.

cultura



È partita con una serata dedicata a Handel la sessantesima stagione di concerti che il Coro Polifonico Romano organizza all'Oratorio del Gonfalone. Si prosegue ogni giovedì alle 21 fino al 20 maggio; la conclusione con il pianista e compositore Luis Bacalov. Info: tel. 06.6875952

Da Händel a Bacalov
musica al Gonfalone

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

Messa in memoria di don Andrea Santoro - Inaugurazioni d'anno accademico all'Università Europea e alla Cattolica
Il cardinale Vanhoye per il clero - Organo restaurato a Sant'Ignazio - Si conclude la lettura della Bibbia a Santa Lucia



mosaico

nomine

DON INSERO DIRETTORE DELL'UFFICIO PER LA PASTORALE SOCIALE. Il cardinale Vallini ha nominato don Walter Insero direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale. Il sacerdote è cappellano della Sede Rati viale Mazzini - via Asiago - via Teulada.

celebrazioni

SANTA CECILIA, FESTA DELLA BASILICA CON L'INGRESSO DI MONSIGNOR FRISINA. Oggi alle 11, nella festa di Santa Cecilia, monsignor Marco Frisina farà il suo ingresso ufficiale come rettore della basilica e celebrerà la Messa animata dal Coro della diocesi e da quello delle monache benedettine. Alle 17,30 il cardinale Giovanni Lajolo celebrerà la liturgia con il coro della cappella Sistina e la promessa di fedeltà dei Pueri Cantores.

BENEDIZIONE DELL'ORGANO DELLA CHIESA DI SANT'IGNAZIO. Sarà benedetto oggi durante la Messa delle 12 l'«Organo Tamburini» nella chiesa di Sant'Ignazio di Loyola. A presiedere la liturgia l'arcivescovo Luis Francisco Ladaria Ferrer.

GIORNATA IN MEMORIA DELLA SERVA DI DIO LORENA D'ALESSANDRO. Oggi, nel quinto anniversario del trasferimento delle spoglie mortali della serva di Dio Lorena D'Alessandro a N. S. di Czestochowa, nella parrocchia di largo Corelli 9 organizza una giornata di festeggiamenti. Alle 10, la Messa presieduta dall'arcivescovo Edvard Novak. Alle 21 il concerto del Coro della diocesi di Roma diretto da monsignor Marco Frisina.

MESSA IN RICORDO DI DON ANDREA SANTORO. Alla vigilia della festa di Sant'Andrea Apostolo, domenica 29 alle 18.30 a Santa Croce in Gerusalemme, Messa in memoria di don Andrea Santoro. A presiederla padre Francesco Rossi De Gasperi, docente al pontificio Istituto biblico di Gerusalemme.

L'AGENDA
DEL CARDINALE
VICARIO

DOMANI

Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio dei parroci prelati.

DOMENICA 29

Alle 10, incontra il consiglio pastorale e celebra la Messa nella parrocchia di San Clemente a Monte Sacro.

incontri

A SAN BRUNO ALLA PISANA RIFLESSIONI SUL VANGELO DI GIOVANNI. Proseguono gli incontri sul Vangelo di Giovanni nella parrocchia di San Bruno alla Pisana. A guidare il prossimo, martedì dalle 19 alle 20.15, come di consueto ci sarà il parroco, don Gianfranco Ferrigno. Il ciclo di appuntamenti, ogni martedì, proseguirà fino al mese di marzo.

LECTIO DIVINA/1: NELLA PARROCCHIA DI SANT'ELENA. Nell'ambito degli incontri di Lectio divina del venerdì a Sant'Elena a via Casilina 205, il 27 dalle 19 alle 20.15, appuntamento con Stella Morra, docente di teologia alla Gregoriana.

LECTIO DIVINA/2: A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Proseguono gli incontri con la Lectio Divina presso la parrocchia di Santa Maria in Traspontina, in via della Conciliazione: venerdì 27, dalle 18.30 alle 19.45, tema della riflessione sarà «Sapiente che il regno di Dio è vicino», con una meditazione del carmelitano padre Bruno Secondini sul Vangelo di Luca.

LETTURA DELLA BIBBIA A SANTA LUCIA AL GONFALONE, VENERDI LA CHIUSURA. Ultima tappa, venerdì 27, con la lettura integrale della Bibbia insieme agli attori Franco Giacobini e Angela Goodwin. Alle 19.30, nella cripta della chiesa di Santa Lucia del Gonfalone in via dei Banchi Vecchi 12, è in programma la parte conclusiva dell'Apocalisse di Giovanni.

FIGURE SACERDOTALI MARIANE A SANTA MARIA IN VIA LATA. Parte il 28 il ciclo di incontri, «Le figure sacerdotali mariane ieri e oggi», del centro di cultura mariana «Madre della Chiesa». Dalle 16 alle 18, a Santa Maria in Via Lata, l'arcivescovo Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, parlerà di «Santi sacerdoti e Maria».

formazione

CONVEGNO PER IL CLERO CON IL CARDINALE VANHOYE. Primo appuntamento, domani alle 10, con il ciclo di convegni per sacerdoti all'Istituto Biblico con il cardinale Albert Vanhoye, fino al mese di maggio. Titolo del primo incontro: «Come Cristo è divenuto sommo sacerdote».

GUIDA ALLA PRATICA MATRIMONIALE IN VICARIATO. Si terrà martedì 24 in Vicariato, dalle 10, l'annuale incontro sulla «Guida allo svolgimento della pratica matrimoniale», con monsignor Virgilio La Rosa, direttore dell'Ufficio matrimoni.

IL MEIC ALLA SAPIENZA. Riprendono il 26, alle 18, presso la cappella della Sapienza, le attività del gruppo romano del Movimento ecclesiale di impegno culturale. Prevista la conferenza su «La centralità dell'amore nella vita del cristiano» di don Cataldo Zuccaro, rettore dell'Urbaniana.

cultura

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO/1: UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA. «Quale futuro per l'economia? Riflessioni a partire dalla Caritas in veritate». È questo il tema scelto per l'apertura dell'anno accademico dell'Università Europea di Roma. La cerimonia, che si svolgerà martedì 24 alle 11 presso la sede dell'ateneo in via degli Aldobrandeschi 190, sarà aperta dal saluto del rettore e, a seguire, interverranno fra gli altri il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano, Antonio Palma, direttore della Fondazione Università europea, e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO/2: UNIVERSITÀ CATTOLICA. Giovedì 26 l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma apre il nuovo anno accademico. La cerimonia, alle 9.30, in largo Francesco Vito 1, prevede la Messa dal vescovo Mariano Crociata, segretario generale della

Cei. Seguiranno le profusioni del rettore, Lorenzo Ormighi, del presidente della facoltà di Medicina e Chirurgia, Paolo Magistrelli, e di Walter Ricciardi, ordinario di Igiene.

ETICA E FINANZA NEL MAGISTERO DI BENEDETTO XVI. È intitolato «L'Amore intelligente» l'incontro di studi del Comitato nazionale italiano per il microcredito, che si terrà il 25 alle 18 nell'Aula Giubileo della Lumsa. Interverranno il vescovo di Terni-Narni-Amelia Vincenzo Paglia e Corrado Passera, consigliere delegato di Intesa San Paolo.

CONFERENZA SULLA «CARITAS IN VERITATE». La Compagnia di San Giorgio propone per il 25 alle 20.30 nella Domus Sessoriana in piazza Santa Croce in Gerusalemme 10, la conferenza «Per un'etica amica della persona, in politica e in economia». Parteciperanno la senatrice Paola Binetti, Raffaello Vignali, vicepresidente della Commissione attività produttive alla Camera, e Flavio Felice, docente alla Luiss.

CONCERTO PER I BAMBINI DEL CENTRO ONCOLOGICO DEL GEMELLI. Mercoledì 25 alle 20.30, ai Santi Giovanni e Paolo al Celio, l'associazione «Ali di scorta» organizza un concerto per i bambini del centro oncologico del Gemelli.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEL CARDINALE MARTINO. «Servire la giustizia e la pace» è il titolo del libro (Lev) del cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del pontificio Consiglio della giustizia e della pace, che verrà presentato il 25, alle 17, alla Lateranense. Interverranno anche il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi e Andrea Ricciardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

«MUSICA SACRA» AI SANTI MARCELLINO E PIETRO. Sabato 28 alle 21, ai Santi Marcellino e Pietro al Laterano, si terrà il primo dei quattro concerti della rassegna «Musica Sacra». La serata a ingresso libero sarà dedicata all'organo e al canto con musiche di Vivaldi, Bach, Händel, Donizetti e Mozart.

APPUNTAMENTO SU GESÙ È IL CINEMA CONTEMPORANEO. Sabato, alle 18, presso la sede de «La Città Cattolica» a via di Porta Pinciana 1, padre Virgilio Fantuzzi, docente di analisi del linguaggio cinematografico alla Gregoriana, terrà una conferenza su «La presenza di Gesù nel cinema contemporaneo».

la sala
della
comunità

cinema

DELLE PROVINCE Da mer. 25 a dom. 29
V. Delle Province, 41 Baaria
tel. 06.4330021 Ore 16-19-22

CARAVAGGIO Da ven. 27 a dom. 29
V. Pisicello, 24
tel. 06.8594210 Ore 16-19-22

DON BOSCO Da ven. 27 a dom. 29
V. Paolo Valerio, 63
tel. 06.7158762 Ore 16-21
e dom. 29, ore 18

Parnassus
Il dottor Parnassus gira per le strade con il suo carrozzone dalle qualità particolari. In compagnia di una giovane femmina di Figlia Valentina e un nano mette in scena ovunque uno spettacolo che ha il suo centro uno spettacolo. Chi lo oltrepassa si trova in un mondo in cui può realizzare i suoi desideri più fantasmi. Parnassus è immortale ma ha compiuto questa delle grazie e una scommessa vinta con il Diavolo che ha assunto le sembianze del perfido Mr. Nick. Sono trascorsi i secoli e, nel momento in cui ha trovato il suo amore, il dottor ha stipulato un nuovo patto con Mr. Nick il quale vuole che Valentina sia sua al compromesso del sedicesimo anno di età. La data è ormai prossima e la paura di perdere la propria ad ingannare con tutte le sue forze il suo nemico.

teatro

Attori napoletani doc
per la nuova «Marturano»

Ancora pochi giorni, fino al 29, per guardare all'Argentina «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo nell'edizione prodotta dal Teatro di Roma all'inizio della scorsa stagione. Per nulla consunta o superata nei vari decenni dal suo primo apparire al Politeama di Napoli, 1946, questa commedia-capolavoro racchiude una «summa» di significati che trascendono l'alta qualità teatrale. Nell'arte di Eduardo rappresento il salto dal realismo piccolo-borghese alla tragedia di respiro classico, che rispecchiava sentimenti collettivi di quei difficili dopoguerra. Ricordate? Filumena, uscita da un terribile passato di prostituzione e miseria, ricorre all'espedito di fingersi moribonda per sposare Mimì Soriano e dare una famiglia ai figli avuti da lui e non solo. Le schermaglie fra i due, lei per ottenere tutto questo, lui per sfuggire, in vano, al sentimento di paternità, sono il nucleo del dramma a lieto fine in cui l'autore fa muovere figure piccole e grandi, cariche di umanità e quindi di universalità pur nel contesto partenopeo. E gli interpreti sono napoletani doc: il regista ritorna Francesco Rossi, Lina Sastri e Luca De Filippo, Filumena e Mimì: l'una sottolineando la tensione dei gesti, l'attore in un atteggiamento più contenuto. Chi ha potuto conoscere la recitazione del grande Eduardo con Titina e le altre partner, trova qui una dimensione diversa ma valida.

Toni Colotta